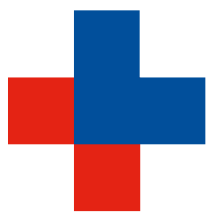
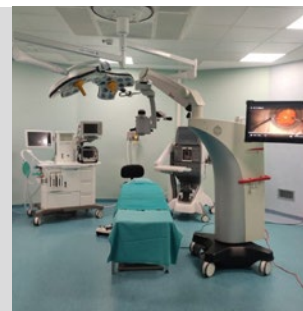


SALUTE NEWS

ASL
ROMA 4Inaugurata la nuova
sala operatoria oculistica
dell'ospedale Padre Pio
di Bracciano

GIULIA AMATO a pag. 4



Venerdì 7 Novembre, 2025

Direzione Generale
Via Terme di Traiano, 39/A Civitavecchia (RM)
Tel 0696 669 503Direttore responsabile:
Rosaria MarinoMettiamoci in gioco per abbattere
lo stigma verso il disagio psichico

di CAROLA CELOZZI

La Giornata Mondiale della Salute Mentale rappresenta ogni anno un momento importante di riflessione e confronto. Quest'edizione ha posto l'attenzione su temi cruciali come la salute mentale di giovani e giovanissimi, con la necessità di intervenire precocemente in tutti i luoghi dove il malessere può nascondersi quali scuole, luoghi di lavoro e di aggregazione. Non meno importante risulta mantenere l'attenzione in merito alle ricadute psicologiche, sugli individui e sui gruppi, delle crisi globali che stiamo vivendo. Il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 4 ha scelto di celebrare questa ricorrenza attraverso un'iniziativa di particolare impatto emotivo, dal titolo "Mettiamoci in gioco sulla Salute Mentale", che si è svolta presso il teatro della Fondazione CaRiCiv di Piazza Verdi a Civitavecchia. Un incontro con la popolazione veicolato da musica e narrazioni in prima persona. Sul palco si sono infatti alternati operatori e pazienti, accompagnati da artisti professionisti quali il cantante Max Petronilli e la band Arbre Magique, che generosamente ci hanno offerto la loro preziosa collaborazione per un momento di condivisione aperto alla cittadinanza tutta. Contro lo stigma, contro le resistenze, contro l'ignoranza. La musica e l'autenticità sono state il filo conduttore della serata: strumenti universali di comunicazione che aiutano a superare barriere e a favorire l'inclusione sociale. Come operatori della salute mentale, crediamo fortemente che

il percorso di cura e riabilitazione non possa limitarsi all'aspetto clinico, ma debba includere opportunità concrete di sviluppo di nuove forme di socializzazione e sensibilità, rispettando i tempi e i bisogni di ciascun individuo. Per questo, il DSM porta avanti da tempo progetti di inclusione sociale e lavorativa che sostengono la persona nel ritrovare la propria dimensione all'interno della comunità. Tra questi, un'esperienza particolarmente significativa è quella avviata con la Comunità di Sant'Egidio: un progetto di cohousing, oggi replicato in più aree del territorio aziendale, che sta producendo risultati importanti nei percorsi riabilitativi e di autonomia personale dei pazienti coinvolti. L'attivazione, poi, dello Sportello Giovani per accogliere e valutare il disagio dei ragazzi tra i 16 e i 24 anni fuori dai circuiti squisitamente psichiatrici dimostra la rilevanza che ha per noi l'obiettivo di raggiungere la popolazione giovanile in tutti i modi possibili. Affinché questi percorsi siano efficaci, è però fondamentale che la società sia pronta ad accogliere e a riconoscere le proprie paure e le proprie risorse. Le giornate come quella del 10 ottobre rappresentano per noi un volano di cambiamento culturale: occasioni per costruire connessioni, superare pregiudizi e promuovere una comunità inclusiva e propulsiva, all'interno della quale le persone con disagio psichico possano trovare spazio, dignità, ascolto e ruoli di reciproca utilità nel rapporto con gli altri membri.

“
Progetti di
inclusione sociale
e lavorativa che
sostengono la
persona nel
ritrovare la propria
dimensione
all'interno della
comunità.

Editoriale

di ROSARIA
MARINO

La nostra mente è come un terreno sui cui le nostre esperienze tracciano i solchi da cui si generano i frutti. Noi purtroppo non conosciamo questo processo al punto di poterlo governare sin dalla nascita, e quando siamo diventati adulti non ci resta che raccogliere i frutti che la nostra mente ha prodotto, se buoni perché ci rendono persone equilibrate padrone della propria vita, in grado quindi di creare serenità e felicità ce ne rallegriamo, ma non tutti sono così fortunati, perché in molti casi la nostra mente elabora schemi che rendono la nostra esistenza difficile ed in alcuni casi impossibile senza il sostegno degli altri. Quello che la ASL Roma 4 si propone, è cercare di capire per poter intervenire prima che i frutti siano maturi e niente più possa essere mutato, agendo preventivamente su quella complessità emotiva in particolare giovanile ma non solo, al fine di dare una linea positiva e non autodistruttiva ai pensieri ed alla mente. Non è facile ed è anche molto innovativo, ma una società sempre più articolata e competitiva non ha futuro se non si attrezza per intervenire sui disagi mentali che purtroppo diventeranno sempre più numerosi com'è già possibile osservare. Chiediamo quindi l'aiuto di tutti associazioni, volontari, professionisti e soprattutto giovani che possono dare meglio di chiunque la chiave di lettura di tanti comportamenti dei loro coetanei. Ci vedremo tutti presto per discutere ed affrontare insieme questo delicato bisogno a cui non possiamo sottrarre risorse ed impegno.

IN PRIMO PIANO/ Iniziativa sperimentale promossa da Sant'Andrea e ASL Roma 4

È arrivata PRIMA, la scommessa dell'infermiere di famiglia e comunità

Pianificare la presa in carico post ospedalizzazione attraverso la figura dell'Infermiere di Famiglia e Comunità con l'obiettivo di garantire continuità, personalizzazione degli interventi assistenziali ai pazienti dimessi dal DEA o ricoverati in area medica, integrando tra di loro ospedale e territorio. Questo l'obiettivo di "PRIMA, Presa in carico Integrata e Multidisciplinare Anticipata", un progetto sperimentale che vede la collaborazione tra l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea di Roma e la ASL Roma 4, oggetto di un protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi, nella sede della Regione Lazio, dal Direttore Generale AOU Sant'Andrea, Francesca Milito e dal Direttore Generale ASL Roma 4, Rosaria Marino. All'evento erano presenti anche Carmen Cappitella, Direttore Professioni Sanitarie AOU Sant'Andrea, Alessia De Angelis, Direttore Professioni Sanitarie ASL Roma 4 e Valentina Vanzi, Rappresentante OPI Roma.

Il progetto traduce operativamente il ruolo dell'Ifec, così come previsto dal DM 77 e dalle disposizioni regionali, per realizzare una sanità di prossimità centrata sui bisogni delle persone. Mira a facilitare la continuità e l'integrazione tra i diversi setting clinico-assistenziali,

sia a domicilio che attraverso le strutture delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, contribuendo alla riduzione dei tempi di ospedalizzazione e migliorando l'accesso alle cure sul territorio della Asl Roma 4.

Sono cinque i punti che caratterizzano il progetto: ridurre i tempi di attesa all'interno del Pronto Soccorso del Sant'Andrea, migliorare la qualità e la sicurezza delle cure attraverso la continuità assistenziale. E ancora: promuovere l'empowerment del paziente e del caregiver, aumentando la capacità di autogestione della salute; garantire una gestione più efficiente delle risorse sanitarie e sociali, riducendo i costi legati a ricoveri evitabili e accessi impropri al PS.

Il percorso di presa in carico prevede l'attivazione dell'Infermiere di Famiglia e Comunità già durante la fase di accettazione in DEA e il ricovero ospedaliero presso l'Ospedale Sant'Andrea, con la finalità di identificare precocemente i bisogni del paziente e predisporre un piano personalizzato di dimissione protetta, strutturato dalle équipe coinvolte.

I destinatari di PRIMA sono i pazienti accettati al DEA o ricoverati in Area medica al Sant'Andrea di età superiore ai 18 anni che sono dimessi verso il proprio domicilio e non in



case di riposo sul territorio della ASL Roma 4. Infermiere di Famiglia e Comunità della ASL Roma 4, MMG, Reparti ospedalieri e case manager, responsabile medico, coordinatore e infermieri dell'U.O. coinvolta e Team Operativo Ospedaliero dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea, Centrale Operativa Aziendale, Servizi Sociali e ADI e la Centrale Operativa Territoriale Distrettuale della ASL Roma 4, oltre alle Farmacie per riconciliazione terapeutica, sono invece i principali attori.

"Si tratta di una iniziativa certamente virtuosa che consente di rispondere in modo più organico alle esigenze di cura oltre le strutture ospedaliere, rafforzando così il rapporto con il territorio e integrando anche il lavoro del personale medico ospedaliero con quello di medici di famiglia, assistenti sociali, associazioni di volontariato. Allargare la partecipazione alle cure significa far crescere il benessere

collettivo", spiega Francesca Milito, Direttore Generale AOU Sant'Andrea.

"Il progetto si inserisce nell'ambito della nuova rete di servizi territoriali promossa dalla ASL Roma 4, che include la realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità - dichiara Rosaria Marino, Direttore Generale ASL Roma 4 - Il percorso di presa in carico tramite gli IFEC sarà garantito anche ai pazienti che accedono ai Poli Ospedalieri di Civitavecchia e Bracciano, secondo le medesime modalità operative".

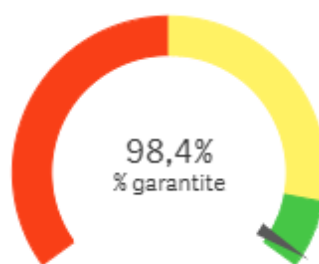
"Qualsiasi iniziativa che favorisca la continuità assistenziale è la benvenuta dagli Infermieri, sui quali - ha dichiarato il Presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Roma, Maurizio Zega - ricade per oltre il 92% l'attività domiciliare. La presa in carico attraverso la figura dell'Infermiere di Famiglia e Comunità non solo è utile: è indispensabile per la salute pubblica".

Prestazioni erogate entro i termini dalla ASL ROMA 4

Il cruscotto, messo a disposizione dalla Regione Lazio per le Direzioni Strategiche aziendali, consente di monitorare il rispetto dei tempi di attesa previsti dal PNGLA, mostrando la percentuale di prestazioni erogate entro i termini di garanzia e il numero complessivo delle richieste garantite rispetto al totale delle prenotazioni. Il monitoraggio è effettuato sulla popolazione residente afferente alla nostra Azienda, nell'ambito della prenotabilità regionale, e rappresenta uno strumento operativo per la valutazione costante delle performance aziendali.

Il cruscotto, messo a disposizione dalla Regione Lazio per le Direzioni Strategiche aziendali, consente di monitorare il rispetto dei tempi di attesa previsti dal PNGLA, mostrando la percentuale di prestazioni erogate entro i termini di garanzia e il numero complessivo delle richieste garantite rispetto al totale delle prenotazioni. Il monitoraggio è effettuato sulla popolazione

residente afferente alla nostra Azienda, nell'ambito della prenotabilità regionale, e rappresenta uno strumento operativo per la valutazione costante delle performance aziendali.



Indice TDA	
■	0 - 49%
■	50 - 89%
■	90 - 100%

Richieste in garanzia
254.354 su 258.589

Cambio della guardia al vertice della Asl

Ciclicamente i vertici delle Aziende Sanitarie avvicendano la terna di comando. Questa volta alla Asl Roma 4 tocca al direttore sanitario dott.ssa Simona Ursino, che lascia l'incarico dopo 25 anni e

si sposta, con lo stesso incarico, all'Ares 118.

Le subentra la dott.ssa Cristiana Bianchini, oggi direttore di presidio all'ospedale Pertini.

I saluti di Simona Ursino

Care Colleghe e cari Colleghi,
oggi si conclude un percorso durato venticinque
anni, intenso e ricco di soddisfazioni.

L'affetto e la stima per chi mi ha
accompagnato per tutto il cammino, o anche
solo per un tratto, resteranno sempre scolpiti dentro di me.
Gli anni del Covid sono stati unici: terribili, sfiancanti, ma
al tempo stesso capaci di creare legami indissolubili, preziosi
per il lavoro e per la vita.

Volutamente non vi ho cercato uno a uno per salutarvi: chi
mi conosce sa che sono di lacrima facile...

Sono onorata di aver potuto lavorare e collaborare con
ciascuno di voi.

Grazie per il supporto, l'affetto e la stima che mi avete
sempre dimostrato.

Grazie agli Infermieri, ai Tecnici, agli Amministrativi,
ai Medici, ai Rappresentanti delle Istituzioni, che in tutti
questi anni non mi hanno mai fatto sentire sola, ma parte
di una squadra.

Grazie anche a chi mi ha corretta, ripresa, criticata,
insegnato, grazie a ognuno di voi, perché senza tutto questo
io non sarei quella che sono oggi.

Lascio con gratitudine e con la certezza che il lavoro fatto
insieme continuerà a vivere attraverso le persone e i progetti
che abbiamo condiviso.

Porto con me l'esperienza e la forza di questi anni, pronta
ad accogliere con entusiasmo le sfide e le opportunità che il
futuro vorrà riservarmi.

Con affetto,

Simona Ursino



La nostra Direttrice Sanitaria,
la dottoressa Simona Ursino,
lascia la ASL Roma 4 per
intraprendere una nuova
esperienza professionale di pari
prestigio e rilevanza. Tutti
noi desideriamo esprimerle la
nostra sincera gratitudine per
la dedizione, la professionalità
e la competenza con cui ha
svolto, nel corso degli anni, i
diversi incarichi dirigenziali
all'interno della nostra
Azienda, anche in momenti
particolarmente complessi.

Desidero personalmente
ringraziarla per avermi
accompagnato in questi mesi
nel percorso di rinnovamento
avviato, condividendo con me le
sue conoscenze e i suoi preziosi
consigli, senza i quali tutto
sarebbe stato certamente più
difficile.

"Cara Simona, forse le nostre
strade si incroceranno di nuovo,
o forse no, ma sono certa che
ritroverai la Asl Roma 4 perché
rimarrà nel tuo cuore come tu
nel suo. Ti auguro con sincerità
ogni successo per il tuo futuro
professionale e personale".

Il Direttore Generale Asl
Roma 4

dottoressa Rosaria
Marino



SEGUI I NOSTRI SOCIAL



L'INIZIATIVA

Grande successo per la prima giornata del progetto “One Health” promosso dalla ASL Roma 4 al Castello di Santa Severa

“One Health”, il progetto promosso dalla ASL ROMA4, è decollato. L'iniziativa, presentata il 3-4 ottobre nella suggestiva cornice del Castello di S. Severa, ha richiamato un'ampia partecipazione di operatori sanitari, studenti, istituzioni e associazioni locali, ed ha ribadito l'importanza di un approccio integrato alla salute, che unisca benessere umano, tutela dell'ambiente e protezione del mondo animale. Durante le due giornate di lavori si sono svolti momenti di formazione e approfondimento, tra cui il corso “One Health e prevenzione, ripensare il legame Ambiente e Salute”, che ha coinvolto circa 100 professionisti sanitari.

Il focus del corso è stato sull'approccio multidisciplinare e sull'analisi epidemiologica che consideri sia i fattori ambientali sia le caratteristiche della popolazione. Temi centrali sono stati l'antimicrobico resistenza e il fenomeno emergente delle micro e nanoplastiche, che studi recenti indicano come potenziali amplificatori del problema. Parallelamente, 170 studenti hanno partecipato a un percorso didattico e laboratoriale sul ciclo della plastica e dell'acqua, mentre il pubblico ha potuto visitare gli spazi espositivi allestiti nel Castello e partecipare alle attività del Gruppo Interventi Assistenti con gli Animali, che hanno arricchito ulteriormente l'esperienza della giornata.

A completare il quadro, la ASL Roma 4 ha inserito all'interno dell'evento anche un'azione concreta di prevenzione sanitaria: nell'ambito del Progetto Fuori Soglia, sono state effettuate 30 visite cardiologiche e 10 ortopediche, contribuendo a ridurre le liste d'attesa e offrendo risposte tempestive ai cittadini. «Questa è un'iniziativa del tutto innovativa – ha dichiarato la Direttrice Generale della ASL Roma 4, Rosaria Marino – perché per noi salute significa soprattutto prevenzione. E la prevenzione si costruisce insieme, attraverso reti territoriali e sinergie tra istituzioni, scuole e cittadini».

In quest'ottica, sono stati firmati due importanti protocolli d'intesa: il primo con i sindaci dei Comuni del territorio, il secondo con enti, associazioni e istituzioni, per promuovere una gestione più responsabile dei rifiuti plastici. «Ringrazio la Regione Lazio e tutti coloro che hanno scelto di sottoscrivere questo impegno», ha aggiunto la Marino.

La seconda giornata è stata interamente rivolta alla popolazione, con la attivazione del Villaggio della Prevenzione nell'area spianata dei Signori, con ambulatori per screening oncologici (HPV, mammella, colon-retto), consulenze pediatriche, ginecologiche, nutrizionali e servizi dedicati alla salute mentale e agli stili di vita. Il momento istituzionale è culminato con la firma ufficiale dei protocolli, alla presenza del Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, dei 28 sindaci del comprensorio, di ARPA, IZS e delle associazioni territoriali.

Un impegno condiviso per promuovere comportamenti responsabili verso l'ambiente e l'uso consapevole della plastica. Parallelamente ha preso il via anche una camminata ecologica sulla spiaggia, promossa dal Gruppo di Cammino aziendale in collaborazione con le associazioni Fare Verde e NaturEducation. In parallelo, saranno attive attività di prevenzione anche nei distretti sanitari di Ladispoli, Bracciano e Campagnano.

In estrema sintesi si può dire che l'iniziativa ha dimostrato la forza della collaborazione tra istituzioni, scuola, sanità e cittadini, con l'obiettivo comune di costruire un futuro più sano, sostenibile e consapevole.



NUOVI SERVIZI/

Inaugurata la nuova sala operatoria oculistica dell'ospedale Padre Pio di Bracciano

di GIULIA AMATO



È stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo ciclo di attività chirurgiche dell'Unità Operativa di Oculistica dell'Ospedale Padre Pio di Bracciano, alla presenza della Direttrice Generale della ASL Roma 4, dottoressa Rosaria Marino, e di Giorgio Simeoni, membro della commissione Sanità della Regione Lazio, a testimonianza del forte sostegno delle istituzioni al territorio. L'evento segna l'avvio di una nuova fase per l'U.O. di Oculistica, diretta dalla dottoressa Antonella Mollicone, che grazie all'acquisto di questa nuova strumentazione chirurgica potrà offrire prestazioni di alta qualità all'interno del polo ospedaliero. Grazie ad un investimento di circa un milione di euro, infatti, la UOC Sistemi Informatici della Roma 4 ha potuto avviare una

gara per acquistare, su autorizzazione regionale, due microscopi di ultima generazione, un ecografo per la diagnosi ultrastrutturale di lesioni oculari, un laser retinico, un topografo corneale, un YAG laser e un Angio-OCT. Tecnologie che consentono di avviare anche la chirurgia vitreoretinica e di potenziare la capacità diagnostica e terapeutica della struttura.

“Per molti anni l'Ospedale di Bracciano è stato sottodimensionato – ha dichiarato Giorgio Simeoni, membro della commissione Sanità della Regione Lazio- Il grande lavoro dei sindaci, degli amministratori locali, dell'attuale direttore generale dell'Asl Roma 4 Rosaria Marino, e dei direttori generali che

l'hanno preceduta - i quali hanno ripetutamente sollecitato interventi da parte delle istituzioni - ci ha spronato a mettere mano a questa situazione.

Il forte investimento voluto dal presidente Rocca e dal direttore generale della sanità del Lazio, Andrea Urbani, ha consentito, attraverso l'Asl Roma 4, l'acquisto di strumenti importanti e di ultima generazione, e dimostra quanto questa maggioranza sia attenta al tema Sanità, nostra vera priorità, e quanto sia impegnata a rilanciare una struttura fondamentale per il territorio, quale è l'Ospedale di Bracciano”.

“Con questo investimento la ASL Roma 4 rafforza il proprio impegno nel garantire ai cittadini prestazioni specialistiche di qualità – ha dichiarato la dottoressa Rosaria Marino, Direttore Generale della ASL

“**ASL Roma 4 rafforza il proprio impegno nel garantire ai cittadini prestazioni specialistiche di qualità**”

Roma 4 – Investire in tecnologia significa potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario, migliorando accessibilità e qualità delle cure. Ringrazio la Regione per il sostegno e la vicinanza nei momenti cruciali per lo sviluppo dei nostri servizi.”

Con la nuova dotazione, l'ospedale di Bracciano potrà

offrire una gamma più ampia di prestazioni, tra cui chirurgia palpebrale per lesioni tumorali, trapianti autologhi di congiuntiva e interventi su cataratte complesse, spesso associate a glaucoma e pseudoesfoliativo.

“Ringrazio la direzione aziendale per aver permesso questo potenziamento della strumentazione – ha concluso la dottoressa Antonella Mollicone, Direttrice della UOSD Oculistica – che valorizzerà ulteriormente le competenze della nostra équipe.

Siamo tra le prime ASL del Lazio a dotarci di queste innovative tecnologie che ci consentiranno di eseguire interventi di microchirurgia oculare sempre più sofisticati e con una maggiore sicurezza per il paziente.”

ALLUMIERE/ Parla il sindaco Luigi Landi

“Dialogo e incontro, la nuova Casa della Comunità sarà molto più di una struttura sanitaria”

Procedono spediti i lavori per la nascente Casa della Comunità di Allumiere, la struttura sociosanitaria che nei prossimi mesi aprirà ufficialmente le porte ai cittadini. L'intervento, che rientra nei progetti del PNRR – Missione 6 Salute, rappresenta uno dei tasselli centrali della nuova rete di sanità territoriale promossa dalla Regione Lazio e dalla ASL Roma 4, che ha individuato in Allumiere un punto strategico per rafforzare la copertura sanitaria anche nelle aree collinari.

Per la nostra comunità, questa Casa sarà molto più di una struttura sanitaria: sarà un luogo di incontro e di ascolto, capace di garantire servizi di qualità in modo umano e vicino alle persone. È un segno concreto della volontà di riportare la sanità tra la gente, con medici, infermieri e operatori sociali che lavoreranno insieme per la prevenzione e la presa in carico dei cittadini, in particolare dei più fragili.

Voglio ringraziare la Regione Lazio per la visione e per gli investimenti destinati a garantire una sanità più inclusiva e diffusa, che non dimentica i piccoli centri come il nostro. Un pensiero speciale va alla dottoressa Rosaria Marino, direttrice generale della ASL Roma 4, per la costante collaborazione e l'attenzione verso il territorio. Il dialogo con

“

Dialogo e incontro, la nuova Casa della Comunità sarà molto più di una struttura sanitaria”



Luigi Landi, Sindaco di Allumiere

lei è sempre stato improntato alla concretezza e alla volontà comune di migliorare i servizi offerti ai cittadini.

Il nuovo presidio di Allumiere sarà parte del sistema “spoke” della rete sanitaria regionale e offrirà una gamma integrata di servizi: assistenza infermieristica, consulenze specialistiche, telemedicina, attività di prevenzione e riabilitazione. Sarà inoltre operativo un Punto Unico di Accesso (PUA) per facilitare la presa in carico dei cittadini e garantire una risposta tempestiva ai loro bisogni di salute.

La Casa della Comunità segna l'inizio di una fase nuova per Allumiere. È il modello di sanità che guardavamo con speranza e che oggi diventa realtà grazie a un lavoro di squadra tra istituzioni, professionisti e cittadini. Nei prossimi mesi potremo finalmente restituire al territorio una struttura moderna, accogliente e pienamente al servizio della nostra gente.

IL RICONOSCIMENTO/

Non solo cura, ma anche ricerca: il contributo della ASL Roma 4 alla comprensione delle complicanze reumatologiche post-virali

Lil dottor Alessandro Conforti, specialista in Reumatologia presso ASL Roma 4, è co-autore – insieme al virologo Alessandro Bassetti – di una pubblicazione scientifica internazionale dedicata all'identificazione di biomarcatori predittivi nelle infezioni da virus Chikungunya (CHIKV). Lo studio, dal titolo “Pro-Inflammatory Cytokines as Early Predictors of Chronic Rheumatologic Disease Following Chikungunya Virus Infection”, è stato pubblicato sulla rivista internazionale Journal of Clinical Medicine (J. Clin. Med. 2025, 14, 6720 – DOI: 10.3390/jcm14196720).

Frutto di una collaborazione tra diverse strutture sanitarie e accademiche italiane, la ricerca analizza il ruolo di alcune citochine pro-infiammatorie – in particolare IL-6, IL-8, TNF-α e IL-17 – come potenziali biomarcatori in grado di prevedere lo sviluppo di malattie reumatologiche croniche in soggetti che hanno contratto il virus Chikungunya.

“Il mio contributo – ha spiegato il dottor Conforti – si è concentrato sulla comprensione dei meccanismi patogenetici delle complicanze reumatologiche post-virali, con l'obiettivo di individuare strumenti di diagnosi precoce, fondamentali per una

gestione clinica più efficace dei pazienti, soprattutto in contesti epidemici con risorse limitate.”

Lo studio si basa su una revisione sistematica della letteratura e sull'analisi di oltre 4.000 pazienti, evidenziando come la persistente alterazione di specifici mediatori immunitari nella fase acuta dell'infezione possa essere correlata all'insorgenza di artrite cronica o dolori articolari prolungati, anche a distanza di anni dal contagio. “Questa ricerca – ha concluso lo specialista – introduce un passo avanti significativo nella diagnosi precoce delle complicanze reumatologiche post-Chikungunya, aprendo la

strada allo sviluppo di strategie personalizzate di monitoraggio e trattamento basate su

indicatori immunologici misurabili sin dalle prime fasi dell'infezione”.



Il Dott. Alessandro Conforti

SERVIZI/

Rilascio patenti speciali, riparte il servizio nel distretto 1

di LUCA GROSSI

Nei giorni scorsi è finalmente ripartito, dopo anni di sospensione, il servizio per le patenti speciali per persone con disabilità presso la ASL Roma 4. Nella giornata di ieri si sono svolti i primi esami, segnando un momento importante per il territorio e per tutti i cittadini che attendevano da tempo la riattivazione di questa fondamentale attività. Il servizio, operativo dal 21 luglio come annunciato nei mesi scorsi, consente alle persone con disabilità di sottoporsi alle visite medico-legali necessarie per

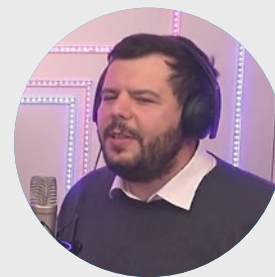
ottenere o rinnovare la patente di guida speciale, evitando così lunghi e disagiati spostamenti verso altre province o aziende sanitarie.

“La ripartenza di questo servizio rappresenta un passo concreto verso una sanità più vicina ai cittadini e realmente inclusiva – dichiara il Direttore Generale della ASL Roma 4, Rosaria Marino –. Restituire questo presidio di civiltà al nostro territorio significa garantire pari opportunità e autonomia a tante persone con disabilità che per troppo tempo hanno dovuto attendere o affrontare disagi significativi.”

La ASL Roma 4 ringrazia tutto il

personale sanitario e amministrativo coinvolto, che con impegno e professionalità ha reso possibile la ripartenza del servizio, e conferma il proprio impegno nel rafforzare la rete dei servizi territoriali a favore dei cittadini più fragili. Gli utenti interessati potranno recarsi presso la segreteria della Commissione Medico Legale, in via Cadorna 14 a Civitavecchia, ogni giovedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00, e, muniti di autodichiarazione debitamente compilata e firmata, fissare un appuntamento. Il modulo per l'autodichiarazione è scaricabile dal sito aziendale, alla pagina dedicata <https://www.aslroma4.it/strutture-sanitarie/uosd-medicina-legale/patenti-speciali>.

Come ha spiegato il professor Michele Treglia, direttore della UOSD di Medicina Legale a direzione universitaria, presso la sede di via Cadorna, ha già avuto luogo la prima seduta della Commissione patenti speciali della ASL Roma 4, con il rinnovo delle prime patenti speciali. Il servizio della Commissione, largamente e a lungo richiesto dai cittadini dei comuni che afferiscono alla ASL, è stato ripristinato grazie a una collaborazione interistituzionale tra la ASL Roma 4 e l'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, che ha consentito, con l'istituzione di una UOSD di Medicina Legale a direzione universitaria affidata al professor Treglia, di restituire al territorio un servizio essenziale per le persone con limitata mobilità, evitando loro di doversi recare a



Il professor Michele Treglia, direttore della UOSD di Medicina Legale a direzione universitaria.

“Garantire pari opportunità e autonomia a tante persone con disabilità che per troppo tempo hanno dovuto attendere o affrontare disagi significativi.”

Roma o presso altre aziende sanitarie della Regione.

La Commissione, composta dal Presidente e dai componenti medici delle Forze Armate, Colonnello dott. Paolantonio (EI) e Tenente Colonnello dott. Giotti, con il supporto del personale amministrativo della Segreteria CML, sig. Greco e sig.ra De Giulia, sta provvedendo, in considerazione della considerevole richiesta di appuntamenti, alla pianificazione delle sedute per i primi mesi del nuovo anno, per cui a breve sarà possibile effettuare nuove prenotazioni.



Come fare per

RILASCIO / RINNOVO PATENTE DI GUIDA A e B, C, D, E E

ABILITAZIONI PROFESSIONALI

Documentazione da esibire al momento della visita:

- Ricevuta di pagamento di € 14,46 presso CUP

- Ricevuta di versamento per € 16,00 sulla

PIATTAFORMA PAGOPA tramite "portale dell'automobilista.it"

CODICE TARIFFA: N019

- Documento di identità
- 1 Foto tessera
- Certificato anamnestico medico curante
- Tempi di reazione (patenti C-D-E, CAP)
- Visita oculistica

Per appuntamenti telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30 ai numeri: 0696669631 - 0696669758

[Approfondisci qui](#)

STORIE DI RINASCITA/

Il racconto di Alessandra

di MARIKA CAMPETI

Voglio raccontare anche io la mia meravigliosa esperienza al reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale San Paolo.

Sono Alessandra e ho 41 anni. Conoscevo già questo reparto per la loro delicatezza ed empatia, anche quando si esce da lì senza un bimbo in braccio ma con un dolore immenso nel cuore. Ogni volta che sono stata

ricoverata per i miei aborti spontanei ho trovato infermiere, ostetriche e dottori con una dolcezza e una sensibilità capaci di rigenerare le ferite del cuore in quei momenti bui, e questo non è affatto da sottovalutare.

L'ultima volta sono uscita da lì con

una frase di un'infermiera che porto ancora con me: «La prossima volta ti aspettiamo con il pancione».

Ed eccoci qui, il 30 agosto, per far nascere il mio arcobaleno.

Quel giorno, al mio arrivo in reparto, c'era la mia ostetrica del cuore, Valentina Verrieri, che si è presa cura di me dal primo momento in cui ho varcato la soglia, rassicurandomi da tutte le mie ansie e paure. Alle 15 sono stata portata in sala parto, dove ad aspettarmi c'erano le anestesiste, bravissime e dolcissime, che mi spiegavano tutto quello che dovevo fare passo dopo passo. Ma soprattutto c'era il mio ginecologo, dottor Lena, che è sempre stato presente in ogni momento per tutti i miei problemi durante questi nove mesi, accompagnato dal dottor Bonomo e dal dottor Papadia.

Non si trattava di un cesareo semplice: c'erano delle complicazioni a causa della mia placenta. Ma, una volta entrata lì dentro, sapevo di essere nelle migliori mani che potessi desiderare.

Alle 16:24, grazie alle loro sapienti mani, è nato Bryan, e insieme a lui sono rinata anch'io. Avevo affidato loro la mia vita e quella di mio figlio, ma sapevo che con uno staff medico così non avrei potuto desiderare di meglio.

Ringrazio tutti per la forza che mi hanno trasmesso nell'affrontare ogni cosa. Ringrazio l'ostetrica Valentina per i suoi abbracci e le sue parole dolci durante la spinale, l'ostetrica Martina Buttafoco per avermi sopportato nei giorni precedenti e per

tutti i consigli dati a qualsiasi ora del giorno, le infermiere del nido per non avermi mai fatta sentire sola nei miei dubbi, le infermiere del reparto per la loro immensa dolcezza e tutti i medici e le ostetriche che, fin dal primo giorno della mia gravidanza, si sono presi cura di me.

Se dovessi scegliere una sola parola per concludere, sarebbe EMPATIA: è questo ciò che questo meraviglioso reparto trasmette.

Non finirò mai di ringraziare tutti per l'amore che mettete nel vostro lavoro. Alessandra, mamma di Bryan Piero



Il Post di ottobre 2025



RINGRAZIAMENTI/

La luce negli occhi di Rosaldo

a cura di MARIKA CAMPETI

Rosaldo ha novantaquattro anni e uno sguardo che sa ancora stupirsi.

Per tanto tempo il mondo era rimasto dietro una foschia ostinata; poi l'intervento di cataratta con l'équipe dell'Unità di Oculistica della ASL Roma 4 ha riaperto la finestra sulla realtà, nitida come un mattino d'inverno.

«La mia cataratta era così spessa che la chiamavo il muro di Berlino», racconta con un sorriso ironico e pieno di gratitudine.

Prima dell'intervento ogni gesto era una sfida: leggere, camminare, riconoscere un volto. Ora invece la voce di Rosaldo si illumina quando dice: «Prima non vedevo niente, oggi con la dottoressa Mollicone ho fatto la prova e ho letto sette righe!».

Nel suo racconto c'è la leggerezza di chi ha ritrovato la libertà di guardare e la riconoscenza di chi sa che la cura è fatta anche di umanità.

«Ringrazio la dottoressa Mollicone e tutte le infermiere, me le vorrei sposare tutte», aggiunge, con quella tenerezza disarmante che solo la riconoscenza autentica sa esprimere. Dietro il tono scherzoso si percepisce la fiducia profonda che ha accompagnato il suo percorso: la serenità di sentirsi accolto, ascoltato, accompagnato passo dopo passo.

«Sono pronto e contento di operarmi anche all'altro occhio — dice — soprattutto ho fiducia, mi sono trovato benissimo».

La storia di Rosaldo è una testimonianza luminosa di quanto

la cura possa restituire non solo la vista, ma anche la voglia di vivere e di sorridere. La professionalità e la sensibilità dell'équipe dell'Oculistica della ASL Roma 4 hanno permesso a quest'uomo di novantaquattro anni di tornare a vedere il mondo in tutta la sua bellezza, e nei suoi occhi oggi c'è la luce di una nuova rinascita.



Voci

CONTRO LA VIOLENZA

TERMINE PER LA PARTECIPAZIONE:
25 NOVEMBRE

CONCORSO LETTERARIO PER RACCONTI
BREVI DEDICATO ALLE SCUOLE DEL
TERRITORIO DELLA ASL ROMA 4



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE



**REGIONE
LAZIO**